

Attuazione della Legge 170/2010: *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.*

Linee Guida per i Docenti

## **Concetti generali**

I Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)

Inclusi nella famiglia dei Disturbi Evolutivi Specifici, i DSA affliggono alcune specifiche abilità che non permettono una completa autosufficienza nell'apprendimento, poiché le difficoltà si sviluppano sulle abilità utilizzate per la trasmissione della cultura come la lettura, la scrittura, la capacità di calcolo. E' importante sottolineare che i DSA si manifestano in soggetti con intelligenza e caratteristiche fisiche e mentali normali. Le difficoltà degli studenti con DSA, dunque, interessano uno specifico dominio di abilità (lettura, scrittura, calcolo) senza influenzare il funzionamento intellettuale generale.

Il quadro normativo

La Legge 170/2010 impone agli Atenei di individuare forme didattiche e modalità di valutazione che permettano agli studenti con DSA il raggiungimento del successo formativo: *Gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari* (art. 5 comma 1). E' importante sottolineare che la realizzazione di una didattica personalizzata con l'applicazione di metodologie didattiche adeguate che dispensino da quelle prestazioni non essenziali ai fini della qualità del sapere, va realizzata nel completo rispetto degli obiettivi generali di apprendimento.

La fruizione di qualsiasi misura dispensativa e/o compensativa è subordinata alla presenza di una diagnosi medica valida.

Generalità sulle misure compensative in ambito universitario

Di primaria importanza per studenti con DSA è il privilegiare le verifiche orali piuttosto che scritte, tenendo conto anche del profilo individuale di abilità. Tale misura non è per nulla scontata in ambito universitario dove spesso, per l'elevato numero di studenti, il docente privilegia la verifica in forma scritta (magari sotto forma di test a risposta multipla ed a tempo prestabilito) anziché in forma orale, molto più lunga e dispendiosa in termini di risorse umane. A ciò si aggiunge che che

(proprio per la loro strutturazione), la preparazione necessaria a superare con profitto una verifica scritta è generalmente molto superiore rispetto ad una prova orale.

Altra misura possibile è quella di prevedere nelle prove scritte la riduzione quantitativa ma non qualitativa, nel caso in cui non si possa concedere un tempo supplementare. Tale misura è raramente utilizzata in ambito universitario dove, il più delle volte, il docente preferisce concedere un tempo aggiuntivo piuttosto che prevedere prove ridotte, oppure preferisce suddividere l'esame in due parti.

Infine, la terza misura compensativa prevede la valutazione dei contenuti piuttosto che delle forme e dell'ortografia. Anch'essa è particolarmente importante per studenti con un disturbo della letto-scrittura e che commettono errori ortografici e grammaticali pur conoscendo la disciplina e assolutamente contro la loro volontà.

Qualsiasi misura compensativa venga utilizzata, è importante che il docente possa valutare le competenze acquisite dallo studente con DSA senza cadere in forme di "pietismo" o "assistenzialismo," dannose *in primis* allo studente stesso che, ricordiamo, possiede un quoziente intellettivo nella norma se non, a volte, al di sopra della media. Le misure compensative, infatti, non sono una "agevolazione" nei confronti dello studente con DSA ma semplicemente una forma attraverso la quale lo studente con DSA viene messo alla pari dei suoi colleghi.

## Il riferimento in Ateneo

In assenza di un servizio dedicato specificamente agli studenti con DSA, le principali figure di riferimento nel nostro Ateneo sono l'Ufficio Disabili ed i Delegati per le Problematiche degli Studenti Disabili dei singoli Dipartimenti. All'interno del Dipartimento i Delegati svolgono un ruolo attivo concordando, in accordo con i singoli Docenti, le più adatte modalità didattiche e di esame dei singoli studenti con DSA.

## L'attività didattica

Pur nel rispetto dell'autonomia didattica di ogni docente, è possibile suggerire l'applicazione di alcune metodologie generali atte sia al conseguimento degli obiettivi della Legge 170/2010, sia ad uniformare l'approccio didattico alle problematiche degli studenti con DSA nel nostro Ateneo.

## Strumenti e misure che facilitano l'apprendimento degli studenti con DSA

- registrazione delle lezioni
- utilizzo di mappe (concettuali, etc.) e schemi
- fornitura di testi, slides, dispense e materiale didattico in formato PDF (leggibile dai

software di sintesi vocale)

- *focus* sull'acquisizione dei concetti piuttosto che della terminologia
- consulenza per l'organizzazione delle attività di studio
- forme di studio alternative come per es. gruppi di studi tra studenti con DSA e non
- lezioni ed esercizi *online*, utilizzo della piattaforma eLearning di Ateneo

Tipologie di prove o di accorgimenti da adottare per gli esami di studenti con DSA

In ossequio al dettato legislativo, *Agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'università nonché gli esami universitari* (Art. 5 comma 4). Particolare attenzione va posta agli insegnamenti di lingua straniera dove gli studenti con DSA possono richiedere la dispensa dalle prove scritte o la preparazione di prove progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA (Decreti Attuativi Legge 170/2010, art. 6).

esami orali

- frazionamento della prova in due o più spezzoni da svolgere in momenti successivi
- riduzioni quantitative (non qualitative) delle prove, specie se previsto l'uso della lavagna
- compilazione di mappe concettuali o tavole riassuntive per punti
- interpretazione e commento di grafici

esami scritti

- programmazione di tempi più lunghi per le prove scritte (non superiori al 30% in più)
- prove strutturate, con domande chiare
- impiego del PC portatile, anche con programmi di correzione ortografica, sintesi vocale
- dettatura dei testi
- compilazione di mappe concettuali o tavole riassuntive per punti
- interpretazione e commento di grafici

Per quanto attiene i test di ammissione ai corsi di laurea a numero programmato nazionali, si fa riferimento al bando ministeriale; diversamente, per i test di ingresso organizzati dai singoli Dipartimenti si suggerisce l'applicazione delle stesse misure previste per gli esami scritti.